

# **Introduzione al corso di geografia umana**

***Prof. Dino Gavinelli,  
Università degli Studi di Milano***

UTE Sesto San Giovanni, 9 gennaio 2026



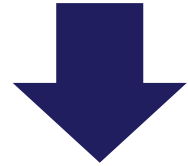
# Una prima definizione di Geografia

**geografia** *gr.* GEÔGRAPHÍA comp. di GE  
O GÈA (= *sscr.* gâus) *terra* (v. *Geodesia*)  
e GRAPHÍA per GRAPHÈ *descrizione*.

Scienza che ha per oggetto la descrizione della terra e le sue relazioni cogli altri astri, specialmente in quanto serve di abitazione al genere umano.

Cfr. *Geògrafo*, onde *Geogràfico*.

**Dalla Geografia antica e prescientifica**



**alla Geografia su basi scientifiche tradizionali  
(secoli XIX e XX)**



**alla Geografia, oggi. Oltre la tradizione e i nuovi  
paradigmi geografici**



# Geografia prescientifica

La **Geografia prescientifica** (*Geo-graphia* o “scrittura” della terra) => una serie di miti, leggende, esplorazioni e scoperte che hanno portato a diverse rappresentazioni, numerosi resoconti di viaggi, descrizioni di ogni tipo, cartografie e narrazioni del mondo.



*Carta Catalana* [1450-1460], Biblioteca Estense Universitaria di Modena

# Geografia scientifica

La **Geografia su basi scientifiche tradizionali** studia le interazioni natura-uomo (l'ambiente fisico e il territorio). Viene svolta da viaggiatori, ingegneri, cartografi, “geografi dei numeri” e “con i piedi nel fango” che usano vari metodi e strumenti per fare geografia (carta geografica, dati, tabelle, grafici, GPS, immagini).



Henri Testelin, *Colbert presenta i membri della reale Accademia delle Scienze a Luigi XIV nel 1667*, Musée National du Château (Versailles, France)

# Geografia oggi. Oltre la tradizione

La **geografia più recente** ha una visione più articolata e sistemica degli oggetti e degli individui:

- ❑ la ***combinazione geografica*** di numerosi e diversi elementi materiali (spazio, ambiente, territorio), immateriali (i luoghi) e misti (il paesaggio);
- ❑ si confronta con la **varietà** delle culture, dei discorsi, delle percezioni, delle narrazioni e delle retoriche contemporanee.

La **Geografia contemporanea** si muove **tra scienze umanistiche e naturali, tra scientificità e «sensibilità»** (narrazioni, comunicazioni, rappresentazioni, segni, simboli e valori)

# Quattro ritratti per il geografo



**Armand Frémont**  
(1933- 2019)

- 1. Il viaggiatore**
- 2. L'ingegnere e il cartografo**
- 3. Il geografo dei numeri**
- 4. Il geografo con i piedi nel fango**

## Vi piace la geografia?

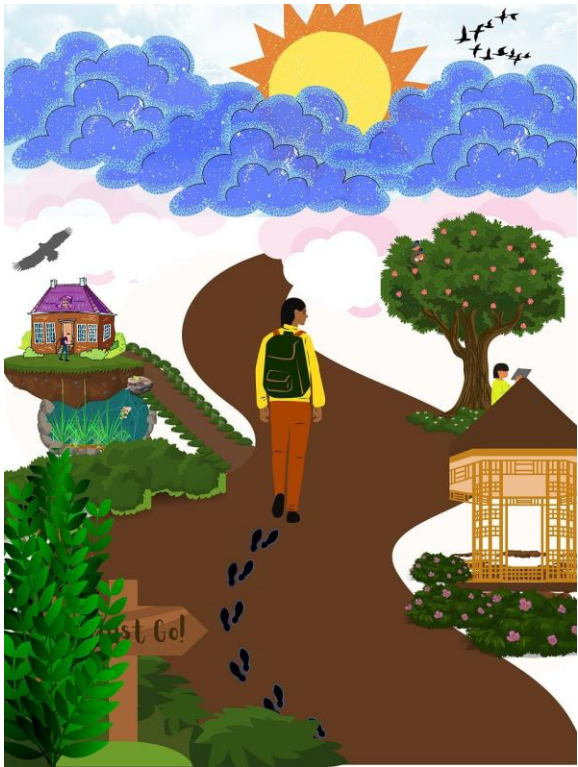
Edizione italiana a cura di Dino Gavinelli  
Armand Frémont



Carocci editore

COLLANA "AMBIENTE  
SOCIETÀ TERRITORIO"

# 1. Il viaggiatore



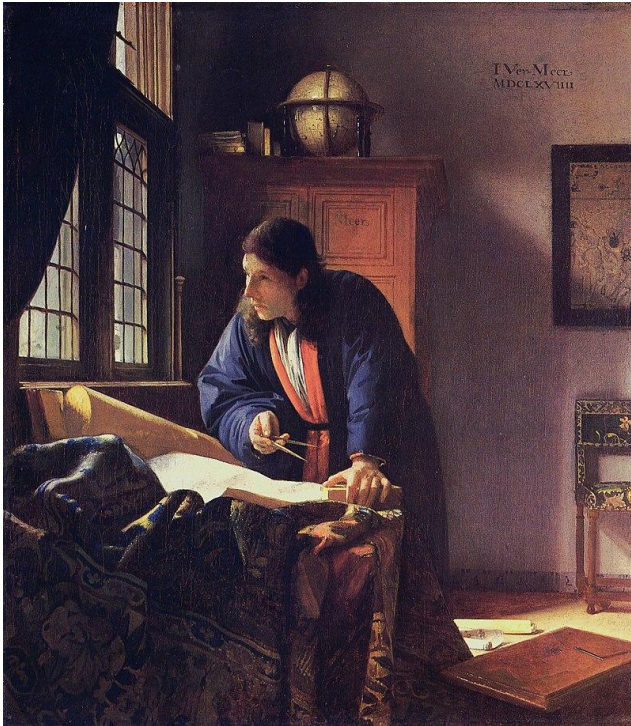
«**Il geografo ha il desiderio di vedere.** Secondo la testimonianza di Reginald Golledge, che se ne intendeva in quanto non vedente, **fra tutti i sensi la vista è il più prezioso** per un geografo. Quest'ultimo ha voglia di vedere dal vivo anche se utilizza fotografie, scritti, carte, Internet, statistiche e molti altri strumenti oggi a sua disposizione. **Il geografo vuole vedere direttamente i vari paesaggi, i paesi, i quartieri urbani, gli uomini o i suoi colleghi sparsi per il mondo.** Il professore di geografia non cessa mai di partecipare a congressi o di esplorare **il terreno che è fonte e alimento della geografia contemporanea.** [...] Il suo vero lusso sta ne visitare le *favelas*, i quartieri malfamati, le campagne dimenticate, le scorciatoie dove può dove può dire di essere stato il solo ad andare»

(A. Frémont, *Vi piace la geografia?*, p. 42)

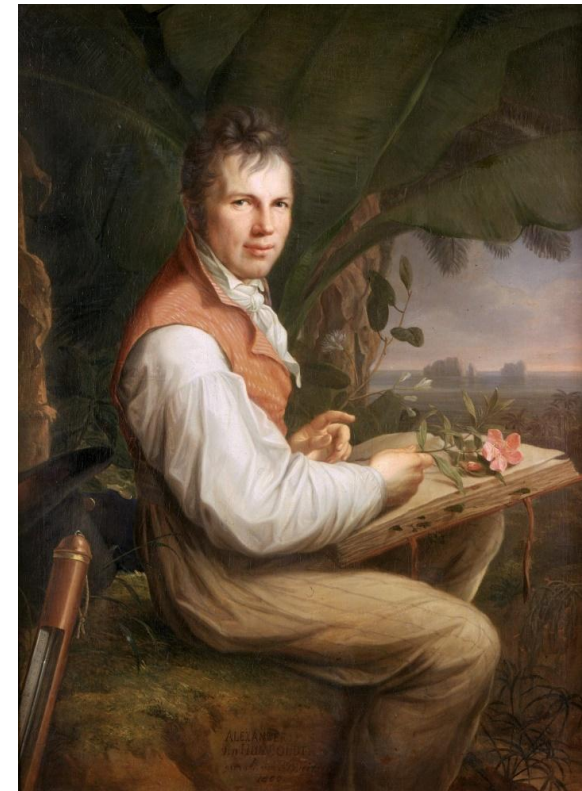
## 2. L'ingegnere e il cartografo

«L'ingegnere e il cartografo appartengono a tutt'altra categoria Perché **il loro lavoro è indispensabile per la geografia**. Da quattro secoli circa, cartografi e ingegneri **producono carte e rappresentazioni geografiche**, con una precisione sempre maggiore»

(A. Frémont, *Vi piace la geografia?*, p. 42)



**Johannes Vermeer, *Il geografo***  
(1668–1669 circa)

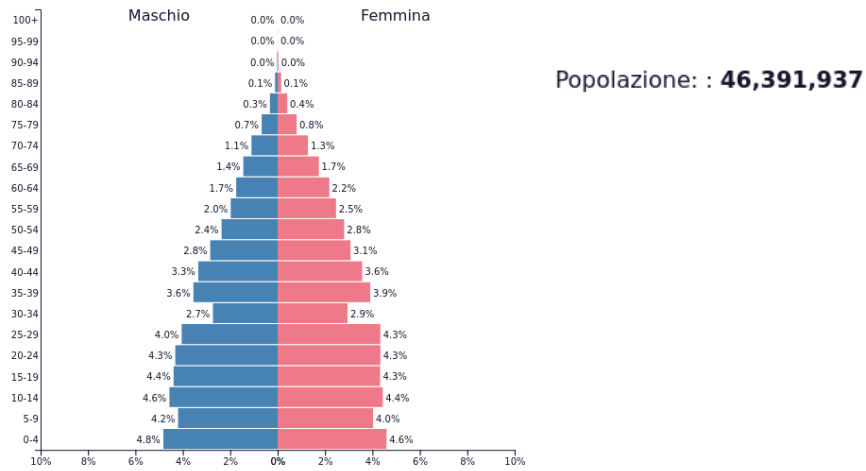


**Georg Friedrich Weitsch,**  
***Ritratto di Alexander von Humboldt* (1806)**

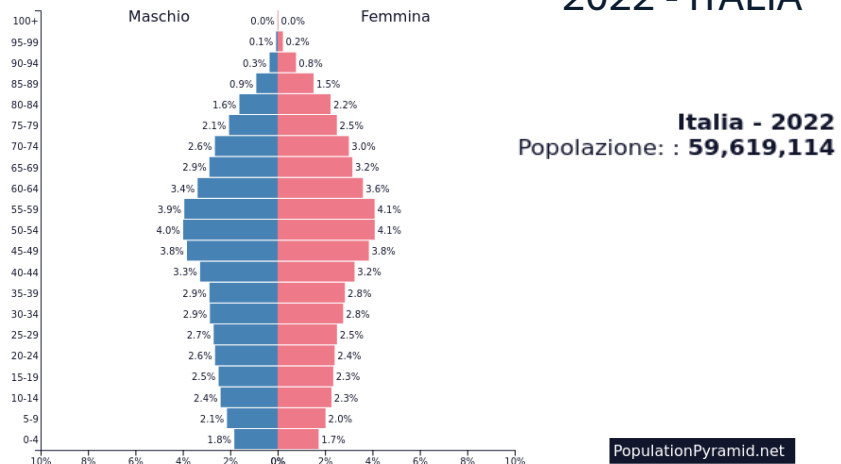
# 3. Il geografo dei numeri

## PIRAMIDE DELLE ETÀ

1950 - ITALIA



2022 - ITALIA



«**Molti geografi vanno pazzi per i numeri.** Non è una mania recente. Tutti gli uomini del grande Olimpo geografico hanno più o meno sempre avuto a che fare con i numeri, alcuni perché ne possedevano la scienza, in particolare i greci, altri in modo più furtivo. Nella straordinaria complessità del mondo, **essi conferiscono ordine, chiarezza, ragione ai numeri**, facendo rabbrivire i geografi della soggettività. I geografi fanno **conoscere le dimensioni di certi fenomeni e** rassicurano con le loro spiegazioni. **Due grandi fonti** hanno dato ai geografi la familiarità con i numeri: **la misura dei fenomeni spaziali e i censimenti della popolazione.** La scoperta e la misurazione della sfericità della Terra [...] ebbe bisogno di tre millenni di lavoro al quale hanno partecipato anche i geografi. [...] il censimento della popolazione [...] fu un altro grande esercizio di matematica, comparso tre o quattro secoli fa e ben lungi dall'essere concluso»  
(A. Frémont, *Vi piace la geografia?*, p. 43)

## 4. Il geografo con «i piedi nel fango»



«I geografi di sporcano volentieri i piedi nel fango. I professori con le loro belle calzature o con semplici scarpe da ginnastica, continuamente in viaggio per congressi o rapiti nell'universo dei numeri, vorrebbero far mostra di piedi inzaccherati. [...] In senso più profondo, **il geografo**, insieme a pochi altri colleghi, antropologi o geologi ad esempio, **garantisce il proprio sapere nel contatto con una materia palpabile, viva e in continua trasformazione**. Il suo lavoro non avviene tanto nelle biblioteche, negli archivi o nei laboratori, quanto per le vie, sulle piste e sulle strade. **Deve dunque assumere costantemente su di sé il legame tra il mondo reale e quello intellettuale** [...]. Una delle sue **parole chiave è il «terreno»**, inteso come la terra del contadino, come il fango delle *bidonville*, come quello delle paludi. Il geografo ha bisogno di vedere, ma gli piace anche toccare, sentire, gustare, ascoltare, pagare egli stesso in prima persona e con il proprio corpo»

(A. Frémont, *Vi piace la geografia?*, p. 45)

# Il «realismo» geografico

- ❑ il geografo è prima di tutto un **buon osservatore** delle fattezze (ossia della fisionomia) **delle regioni**
- ❑ il **lavoro sul terreno**, *en plein air*, è per il geografo l'equivalente di ciò che per lo storico sono gli archivi e le biblioteche
- ❑ come **pratica di osservazione diretta**, in prima persona (*autopsia*), del mondo, la geografia trova nel **paesaggio** uno dei suoi concetti principali
- ❑ **A questo si aggiunge una Geografia sensibile e affettiva**



**Albert Demangeon**  
**(1872-1940)**

# GEOGRAFIA UMANA E GEOGRAFIA FISICA

## Elementi naturali e antropici

Le Alpi: uno spazio, un ambiente fisico, un territorio:  
la regione e il paesaggio antropo-fisico





# La Regione fisica


La geografia fisica delinea quattro "sfere" che costituiscono lo spazio e l'ambiente terrestre:

- la **litosfera** (le terre nelle loro diverse forme);
- l'**idrosfera** (l'acqua nelle sue diverse forme);
- l'**atmosfera** (l'aria e i suoi movimenti);
- la **biosfera** (la vita vegetale e animale).

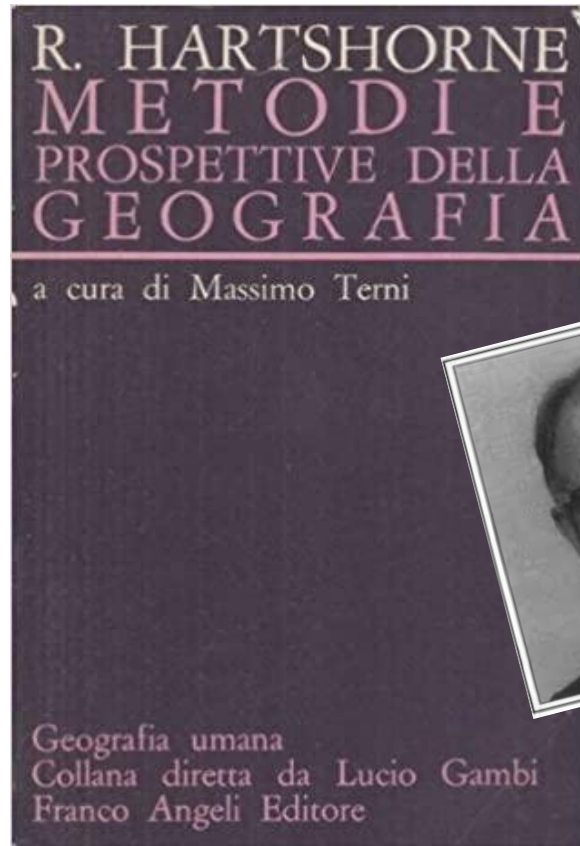
Dalla loro interazione si delimitano le **regioni naturali**.



**La geografia umana, una scienza della  
differenziazione spaziale:  
lo sviluppo della *geografia regionale***



# Regione: la differenziazione spaziale



- ❑ **Richard Hartshorne** definisce la geografia come *science of areal differentiation*, scienza della differenziazione spaziale.
- ❑ Il fulcro essenziale del sapere geografico consiste nello **studio comparato degli spazi terrestri**: questi sono **diversi gli uni dagli altri** in virtù del fatto che le **combinazioni di climi, forme del terreno, suoli, popolazione, cultura, ecc.** presenti sulla faccia della Terra, non sono mai le stesse, ma **variano da regione a regione**.
- ❑ **La geografia coincide dunque con la geografia regionale**, ossia con «la **conoscenza degli spazi terrestri in quanto differiscono l'uno dall'altro**»; essa consiste nella **descrizione della superficie terrestre** in termini di **differenze regionali** e nell'individuazione delle cause che stanno dietro di esse.

# REGIONE: un termine polisemico

Una porzione della superficie terrestre  
individuata in base a **uno o più elementi**  
**che la caratterizzano**  
nel suo complesso  
**e che la differenziano**  
da ciò che la circonda



# La geografia come scienza della differenziazione spaziale

Il valore polisemico della parola *regione* in Geografia :

- La regione *fisica* o naturale
- La regione *storica* (dallo spazio paleolitico a oggi)
- La regione *economica, produttiva, agricola, ecc.....*
- La regione *politica, politico-amministrativa*
- La regione *culturale (etno-linguistica, delle religioni, identitaria...)*
- La regione *urbana* (gli spazi delle città e delle metropoli)



**N regioni definite in base a N parametri (x, y, z ecc...)**

***La regione è uno spazio omogeneo o eterogeneo?***

- La **regione sistemica** composta da elementi in relazione tra loro
- La **regione complessa** costituita da molteplici elementi materiali e immateriali



# La «combinazione» geografica

ANDRÉ CHOLLEY

inizio anni Cinquanta

professore di geografia a Parigi dal 1927 al  
1956

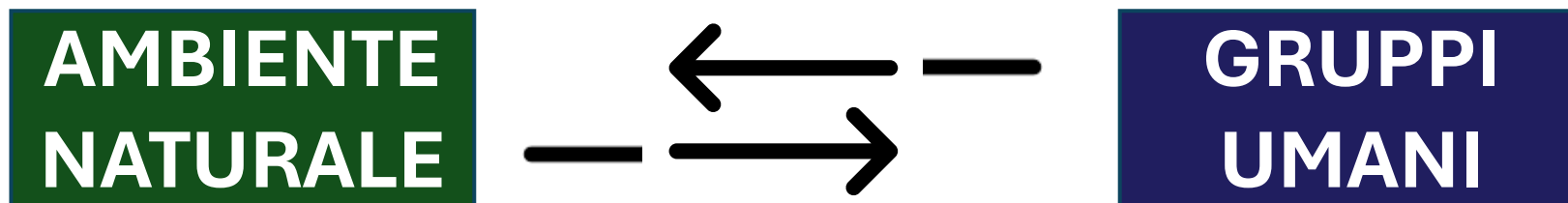
*“La regione è costituita da molteplici  
elementi strettamente legati gli uni agli  
altri da **relazioni multiscolari**,  
che garantiscono la **stabilità** del territorio  
e dei gruppi umani che lo popolano”.*

# Alla base della geografia regionale: la geografia "tradizionale"

Lo studio del rapporto individui- ambiente naturale

L'**ambiente naturale condiziona gli individui** nelle loro scelte sociali, culturali, economiche, ecc., ma allo stesso tempo gli individui stessi **modificano e interagiscono** con gli spazi naturali e li trasformano. (*territorializzazione*).

Oggi le società possono anche degradare e persino distruggere ambienti, spazi e territori nei quali vivono (**processo di de-territorializzazione**).





# La regione è uno «spazio vissuto»

ARMAND FRÉMONT  
all'inizio degli anni Settanta

*“La regione è un territorio **costruito dagli individui** per soddisfare le loro esigenze (sia individuali sia collettive)”*

- → **importanza del soggetto,**
- che vive e trasforma il territorio
- e genera così un **paesaggio materiale e vissuto, interiorizzato.**

# Una prima parola chiave in Geografia: **AMBIENTE**

Uno spazio nel quale vivono piante, animali o esseri umani  
La Geografia studia i diversi modi con i quali gli **esseri umani**  
**vivono nel proprio ambiente**

**La geografia che studia l'ambiente e i  
fenomeni naturali in relazioni con gli esseri  
umani si chiama «ecologista»**

# Gli ambienti non umanizzati e quelli umanizzati

---

**ECUMENE** = porzione della superficie terrestre nella quale si trovano insediamenti umani permanenti

**ANECUMENE** = porzione della superficie terrestre nella quale **NON** si trovano insediamenti umani permanenti



# Una seconda parola chiave: **TERRITORIO**

**E' un ambiente naturale che viene scelto dagli esseri umani** per insediarsi e vivere la propria quotidianità e che per questo viene **modificato nel tempo** per soddisfare le diverse esigenze che, di volta in volta, si manifestano.

E' dunque un ambiente inizialmente naturale ma che poi diventa sempre più antropizzato e sempre meno naturale.



La trasformazione degli  
spazi naturali in spazi  
sociali: dall'ambiente  
naturale al territorio  
costruito



# TERRITORIALIZAZIONE

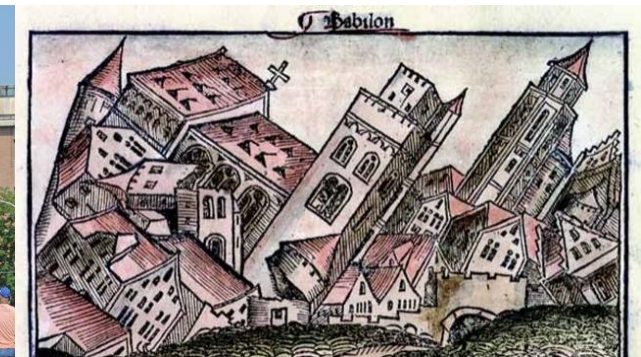
E' il processo di trasformazione  
di un **ambiente naturale**



in un **territorio storico, culturale, produttivo**



# Ambiente e Territorio configurano la terza parola chiave della Geografia: il PAESAGGIO



**EVENTI NATURALI E PAESAGGIO**

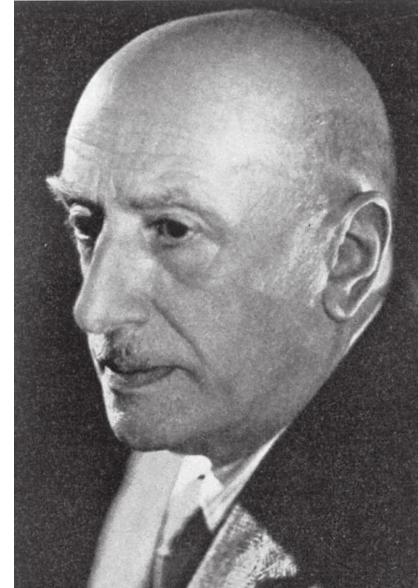
# IL PAESAGGIO

«forma di equilibrio fra l'opera degli agenti naturali e l'opera dell'uomo»



“Il paesaggio antropogeografico come forma d’equilibrio”  
in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, n. 54, 1947,  
pp. 1-8. Cit. p.7)

**ALDO  
SESTINI**



**RENATO BIASUTTI**

Il panorama non è il paesaggio

(R. Biasutti, *Il paesaggio terrestre*, UTET, Torino, 1947,  
pp. 1-3)

# IL PAESAGGIO è dinamico ed evolve

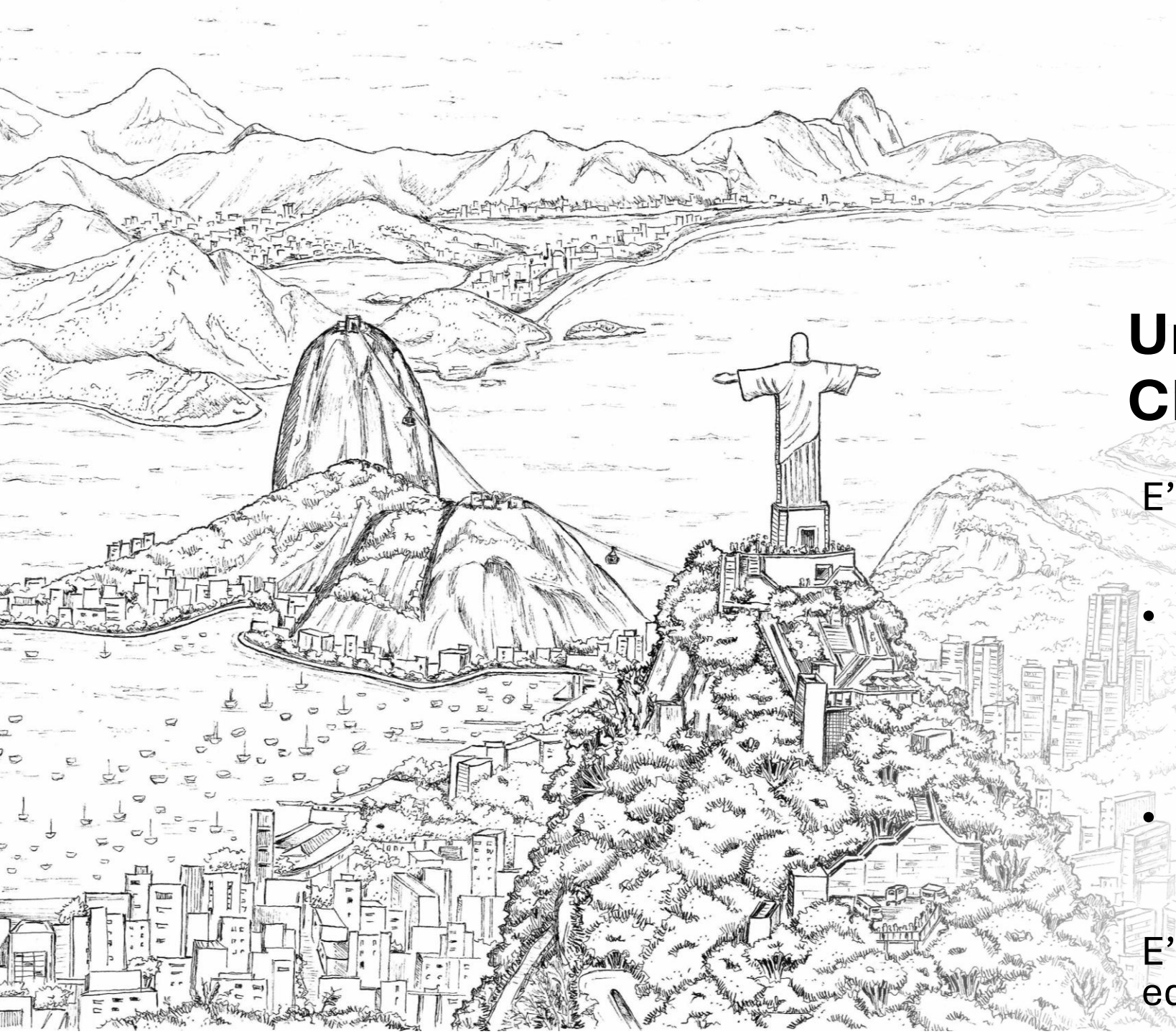
«la geografia deve ricorrere alla storia se vuole spiegare la presenza ed il carattere degli attuali elementi configurativi»

(*Metodi e prospettive della geografia*, Franco Angeli, Milano, 1972, p. 99)



**RICHARD  
HARTSHORNE**






## Una QUARTA PAROLA CHIAVE: IL LUOGO

E' un **concetto soggettivo**; per questo è diverso:

- **dallo spazio generico** o da quello geometrico, oggettivo e pertanto misurabile e quantificabile;
- **dal territorio** che è un dato più concreto, materiale e oggettivo, storico

E' un fulcro di interessi, aspettative ed emozioni degli individui.



**IL LUOGO:  
uno spazio che gli  
individui si creano  
nella mente,  
che caricano di valori,  
affetti, ricordi.**

---

*Thank You!*

[dino.gavinelli@unimi.it](mailto:dino.gavinelli@unimi.it)

**CESPI - via Puricelli Guerra 24 - Sesto San Giovanni**  
**www.cespi.org**